

Capitolo 1: il viaggio e i partecipanti



La missione umanitaria in Kosovo si è svolta dal 11 al 18 dicembre e vi hanno preso parte quattro volontari.



I viaggi sono stati effettuati con l'aereo, tutto si è svolto senza intoppi e inconvenienti.



Umberto si è occupato degli aiuti, Marinella ha sviluppato tutti i Progetti in particolare quello sanitario bambini.



Il dottor Giuseppe Annoni, con l'aiuto di Marinella e Maria, ha svolto il 18° screening sanitario bambini di Asvi.

Capitolo 2: i Progetti



Capitano missioni tipo questa, in cui gli incontri si svolgono in maniera veloce e con la sola verifica delle situazioni, questo a causa del contesto ambientale, freddo e giornate di luce brevissime, ma anche perché eravamo in pochi volontari e l'impegno maggiore è stato richiesto dallo screening sanitario bambini. Comunque tutto si è svolto in maniera corretta e soddisfacente, abbiamo incontrato i responsabili delle Ong locali e alcune famiglie che avevano problemi urgenti. Tutti ci hanno rendicontato sulle donazioni lasciate ad ottobre destinate a borse di studio, acquisto legna e mucche. Un lavoro fatto in maniera corretta e utile per molte famiglie. Nella missione di febbraio 2018 svilupperemo maggiormente tutte le attività andando a finalizzare quanto progettato negli ultimi tempi.



Capitolo 3: screening sanitario bambini



Il 16 e 17 dicembre 2017, presso la nostra sede di Mitrovica, si è svolto il diciassettesimo screening sanitario bambini rivolto ai bimbi affetti da patologie cardiache non curabili in Kosovo. L'indispensabile attività è stata organizzata da Marinella, nostra responsabile dei Progetti sanitari, e si è realizzata grazie alla partecipazione del cardio-pediatria dott. Giuseppe Annoni, alla collaborazione della dott.ssa Hajrije Ismajli, cardio-neonatologa dell'ospedale di Pristina e di Maria Marrone infermiera dell'ospedale Niguarda di Milano. In soli due giorni sono stati visitati 48 bambini, molti i controlli ma anche tanti i nuovi casi, in conclusione ci sono risultati bisognosi di interventi cardio chirurgici 12 bambini. Noi ci siamo subito attivati per portarli in Italia nei tempi indicati dal dott. Annoni, i primi giungeranno in gennaio e tutti gli altri seguiranno nel corso dell'anno.



Attivarsi non significa solo organizzare il viaggio, il ricovero e l'ospitalità, ma anche e soprattutto recuperare i fondi per sostenere i costi che mediamente si aggirano su 20.000 euro a bambino. Il nostro intervento è indispensabile perché in Kosovo non vi è nessuna possibilità di cura per questo tipo di patologia, il personale medico è certamente valido ma mancano gli specialisti e le strutture. Oltre a noi, agiscono in Kosovo altre organizzazioni umanitarie, che in maniera altrettanto meritevole affrontano questi problemi, ma ovviamente hanno i nostri stessi problemi di reperimento risorse economiche. Per quanto riguarda il sistema sanitario kosovaro, di norma sottoscrive protocolli d'intesa con altri Stati, in particolare con Turchia e Albania dove poi vengono mandati ad operarsi i piccoli pazienti. Ma questi accordi bilaterali non riescono a soddisfare tutte le necessità ed ecco perché è importante la nostra presenza. E' stato questo il diciassettesimo screening sanitario bambini realizzato nella nostra sede di Mitrovica, otto importanti anni in cui sono stati visitati 732 bambini, 107 dei quali sono stati poi operati in Italia e quasi tutti con successo. Siamo consapevoli di quanto sia importante proseguire la nostra opera, e con gioia di seguito offriamo una lunga sequenza di immagini che ben evidenziano la professionalità ma anche l'amore con cui agiamo.









Capitolo 4: gli aiuti



La distribuzione degli aiuti come sempre ha richiesto fatica e dispendio di energie, ma l'aiuto non ci è mai mancato. Numerosi volontari ci hanno affiancato nella preparazione e distribuzione dei materiali. Visti i numerosi impegni di questa missione e l'esiguo numero di volontari, abbiamo concentrato le consegne in un solo giorno, questo ci ha permesso di ottimizzare il lavoro e di condividere la fatica con i volontari presenti quel giorno.





In particolare abbiamo donato 120 pacchi aiuti, 50 pacchi di pannolini e 50 di pannolini, inoltre sono stati erogati numerosi contributi economici necessari per l'acquisto di farmaci e generi di prima necessità. Nel contesto generale del bisogno kosovaro i nostri non sono grandi numeri ma per chi riceve l'aiuto sono davvero indispensabili.



Capitolo 5: la sede



Come sempre la sede di Mitrovica ci ha ospitato e permesso di svolgere tutte le nostre attività.



Visto il gran freddo, ogni volta che ci è stato possibile, abbiamo lavorato al piano superiore perché ben riscaldato.



Ma in vista dello screening sanitario sono stati ben riscaldati e preparati i locali ad uso ambulatorio e sala d'attesa.



Pare sempre un miracolo come quei piccoli ambienti riescano ad ospitare durante lo screening centinaia di persone.



A fine missione tutto è stato rimesso in ordine e pulito, il magazzino contiene solo gli aiuti da distribuire a febbraio.



Le serate sono trascorse cenando e chiacchierando, tanti bei discorsi tra amici che condividono insieme un progetto.

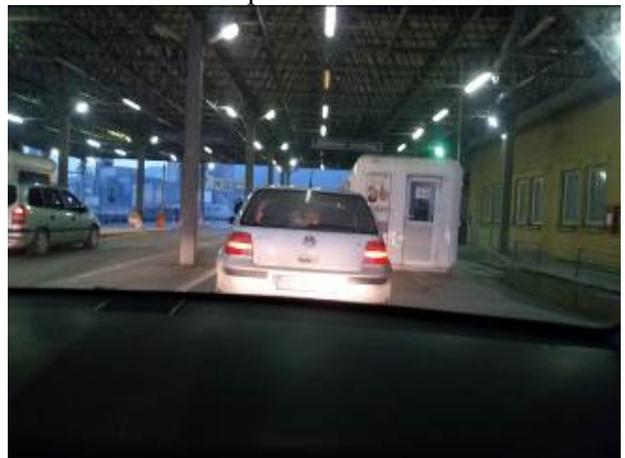


Abbiamo anche ricevuto un invito a cena al ristorante per gli auguri natalizi, cucina italiana nel centro di Pristina.

Capitolo 6: il nostro Kosovo



Come sempre concludiamo la relazione commentando alcune foto che illustrano aspetti vari del nostro Kosovo.



Atterrati a Skopje percorriamo pochi chilometri e entriamo in Kosovo attraverso la dogana con la Macedonia,



Nella cittadina di Kacianic siamo accolti da uno splendido tramonto che fa da cornice al mega cementificio.



Al ritorno l'accoglienza è meno splendida, a Kacianic inizia a nevicare in maniera preoccupante.



Mitrovica con la sua bella Moschea, le sue strade congestionate dal nulla e da palazzi in costruzione.



I supermercati hanno invaso anche il Kosovo, vi si trova davvero di tutto, ma i negozietti lungo le strade resistono.



Scorci di periferia mineraria, i bimbi giocano in strada e gli adulti si rintanano in casa per difendersi dal freddo.